

Apotheosi della banda in piazza



A colorare ulteriormente la domenica di ieri con un tocco folk ci ha pensato anche il concerto del complesso filarmonico «Giovanni

Gabrieli» di Bovezzo, che è stato protagonista in mattinata di un concerto nella tensostruttura di piazza Vittoria: oltre cinquanta

strumentisti in azione, diretti da Giuseppe Tagliani, a tratteggiare i profili sonori di un progetto che è la naturale continuazione della

tradizionale banda e che, come per le altre realtà simili del territorio bresciano e dell'Italia settentrionale, ha interpretato momenti

culturali della vita sociale di una comunità fin dai primi decenni del Novecento. E ancora scrive pagine importanti del presente.



Brevi

ALBA AL DIOCESANO LA PARABOLA DI MANDELA INTERPRETATA DA EMANUELE TURELLI



Gli anni dell'ascesa nel partito di rivendicazione dei diritti umani dei neri, l'arresto e la carcerazione durata 27 anni, la liberazione e la consacrazione tra i grandi della storia moderna... alla fine, un profondo messaggio: «Al mondo esiste una sola razza: si chiama... l'umanità». La straordinaria vita di Nelson Mandela è stata riavvolta nei suoi momenti cruciali e «interpretata» con passione e trasporto ieri all'alba da Emanuele Turelli, che sullo sfondo del museo Diocesano ha presentato «67, Nelson Mandela». In un'evoluzione di aneddoti, racconti e azioni emblematiche, attraverso la voce di Turelli (musiche di Claudio Cominardi) la figura del Madiba s'è stagliata per un'oretta comoda nel cuore della città. «Patrimonio che la storia non può permettersi di dimenticare: insegna il valore della democrazia e della libertà in una fase storica in cui pericolosi revisionismi riaffiorano tra i giovani».

OFFICINA DELLE IDEE CONTINUA LA SINERGIA TRA FESTIVAL, AIB E SAEF IN PIAZZA VITTORIA



«L'importanza della restituzione», tema che ha fatto da sottotono all'appuntamento di ieri pomeriggio nell'Officina delle idee (piazza Vittoria), chiude simbolicamente la prima parte del ciclo di incontri del nuovo progetto frutto della sinergia tra il festival LeXGiornate con Aib (Associazione industriale Bresciana) e Saef. Obiettivo? «Raccontare in modo nuovo, un nuovo modo di essere industria». Si concretizza in iniziative come questa l'intenzione precisa del Festival, che porta avanti collaborazioni inedite col mondo imprenditoriale e industriale per ridisegnare la mappa culturale di Brescia, raccontando il tessuto produttivo del territorio, in costante, progressiva trasformazione. Rush finale venerdì 21: si parlerà del «piacere dell'alimentazione»; l'indomani, sabato 22, ultimo giorno di rassegna, il tema sarà «Industria ieri, oggi, domani, scenari». Dalle 17 come al solito, ingresso libero.

L'INTERVISTA

di Alessandra Tonizzo

PIERGIORGIO ODIFREDDI

«Tutto è matematica ma si può pure giocare»

Odifreddi è un logico che fa anagrammare il proprio nome agli amici.

Piergiorgio è un bambino curioso di sapere se Tolomeo e Copernico, potendo, avrebbero seazzottato.

Il vir e il puer, insieme, spondono le verità della scienza con la naturalezza dei feromoni.

Questa sera (ore 18, appuntamento all'auditorium San Barnaba) daranno ragione a Tegmark: tutto è matematica, ma proprio tutto. Anche la materia onirica.

«Sogni, incubi e risvegli matematici». Ci racconta un vocabolario nuovo?

Mediteremo su metafore e parole. Il termine sognatore, per la scienza, è negativo; il visionario soffre di delirio, è il malato, lo schizofrenico, l'anziano dagli stimoli sensoriali immaginari.

Tutti al più chi sente le voci (delle muse, degli dei) può dirsi, a seconda dei casi, teologo, letterato, profeta o poeta. Eppure la matematica, al confine con l'umanesimo, è allucinata.

Almeno una prova. Che non sia di nicchia.

Di Srinivasa Ramanujan è stato scritto un libro, girato un film. Il matematico indiano otteneva le formule dalla dea Kali. Ma esistono altri casi in cui il terzo occhio e il sesto senso hanno potuto vedere una realtà oggettiva.

I geni debordano, travalicano l'intelletto?

Alle volte, sì. Georg Cantor dimostrò che in una linea stanno tanti punti quanti in un intero piano; diceva *Lo vedo, ma non ci credo*. Stephen Smale, medaglia Fields, elaborò una teoria basata sul portar fuori quel che c'è dentro una sfera, e viceversa, senza divellerla: *Ci credo, ma non lo vedo*, era il suo assillo.

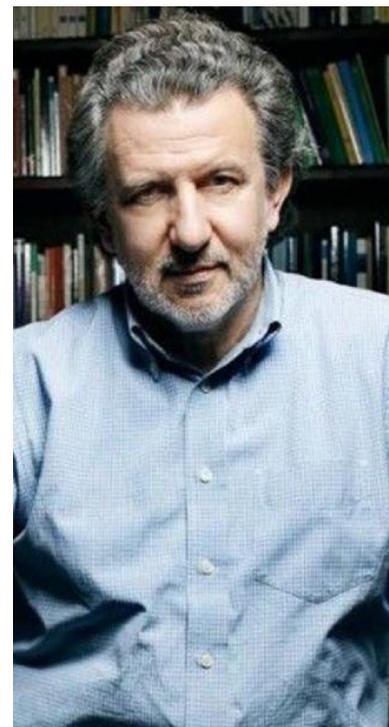
A proposito di incubi, la matematica lo è per molti ragazzi. Giusto semplificarla, a scuola?

Sto con Einstein: bisogna rendere le cose più semplici possibili, ma non più semplici del possibile.

L'insegnamento soffre un sistema antiquato, ripete esercizi senza motivazione. Anche in musica si è passati da scale e digiungitura al metodo Suzuki: suonare subito, calarsi nel reale. Scivolare nella noia per non riaversi più è un attimo.

Il problema sta nella nostra testa o nella disciplina?

La matematica ha lo svantaggio d'essere astratta. Allo stesso tempo, l'attitudine che la supporta è l'ultima a svilupparsi.



Piergiorgio Odifreddi: matematico, logico, accademico

«Tolomeo e Copernico: avevano ragione entrambi, per me sarebbero anche andati d'accordo»

«Menare il can per l'aiuta a distendere l'attenzione per poi ricatturarla. Serve ironia»

Matematici di 4 o 5 anni si sono visti mai, il più precoce fu Pascal, sedicenne. Se ne tenga conto, si appetibilizzi la materia. Perché non dire, per esempio, che la geometria è affine alla storia dell'arte, all'architettura, ai disegni della Natura?

Uscirà ad aprire il suo «Grandi menti a confronto». Talenti spesso dicotomici, vissuti in ere diverse, si sarebbero azzuffati? Un esempio su tutti:

Tolomeo lo zuccone, Copernico il portento. Li spiegano così. Invece avevano ragione entrambi, sarebbero pure andati d'accordo. La scienza non deduce al pari del postmodernismo, tra rivoluzioni e cancellazioni; segue un avanzamento rettilineo, il cosiddetto progresso.

La matematica non litiga. Ma il grande sogno matematico è egotico o prosociale?

I matematici non sono immuni dall'inconscio, dal piacere. Intuitivi o razionalisti: si nasce come si nasce. Poi, le spinte collettive, i gusti, i problemi del momento storico...

Nell'800 a trainare era la fisica, oggi è il mix tra informatica e biologia, dopo la scoperta della doppia elica.

Cose serissime. E lei è sempre serio, mentre ne parla?

Mi piace giocare, provocare. Menare il can per l'aiuta durante le conferenze viene bene, distende l'attenzione e la ricattura: la televisione ci ha diseducati al silenzio prolungato, all'ascolto, serve ironia.

Il programma

LEXGIORNATE

IL CONCERTO
Ore 21.15, Teatro Sociale



ASPETTANDO IL CONCERTO
Ore 18, Aula Magna
Università Cattolica



- OGGI**
- PIERGIORGIO ODIFREDDI**
(auditorium San Barnaba)
- DOMANI**
- CORRADO AUGIAS**
- MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE**
- MASSIMO RECALCATI**
- GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE**
- ANGELO PANEBIANCO**
- VENERDÌ 21 SETTEMBRE**
- GAD LERNER**
(auditorium San Barnaba)
- SABATO 22 SETTEMBRE**
- MICHELA MARZANO**

- DOMANI**
- THE KING'S SINGERS**
- MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE**
- PAOLO FRESU DEVIL QUARTET**
- VENERDÌ 21 SETTEMBRE**
- DANILO REA - ENRICO RAVA**
- SABATO 22 SETTEMBRE**
- GENE GNOCCHI**
- "Sconcerto rock"**